



**Citation:**

Scarpa, M. (2017). La diffusione delle opere antilatine di Nilo Cabasilas in manoscritti russi nel XVII secolo. *Slavia Meridionalis*, 17. <https://doi.org/10.11649/sm.1532>

## Marco Scarpa

Centro di Studi Cirillo-metodiani  
Accademia Bulgara delle Scienze

# La diffusione delle opere antilatine di Nilo Cabasilas in manoscritti russi nel XVII secolo<sup>1</sup>

Nilo Cabasilas “était l’une de plus grandes personnalités de son époque. Il est significatif que dans une période remplie de querelles et d’oppositions acharnées, il était reconnu de tous non seulement comme un érudit en sciences profanes, mais aussi comme un homme d’Église et un théologien très instruit” (T. Kislak, 2001, p. 57). Vissuto tra la fine del XIII secolo e il 1363, le sue opere testimoniano una grande competenza e capacità di ricerca. In due tempi si occupò

---

<sup>1</sup> La ricerca per questo contributo è stata condotta nell’ambito di un post-doc presso il *Centro di Studi Cirillo-metodiani* di Sofia nell’anno 2016–2017. Essa si è sviluppata nel confronto e con l’aiuto di molti colleghi, tra i quali desidero ringraziare in particolare: Angel Nikolov, Oleg Vital’evič Pančenko, Ol’ga Sergeevna Sapožnikova, Anatolij Arkad’evič Turilov, Irina Aleksandrovna Voznesenskaja, Elena Vladimirovna Uchanova, Vera Georgievna Čencova e i colleghi del dipartimento manoscritti del GIM, della RGB di Mosca, della RNB e dell’Accademia delle Scienze di San Pietroburgo e della BNU di Kiev.

This work was supported by the Bulgarian Academy of Sciences.

Competing interests: no competing interests have been declared.

Publisher: Institute of Slavic Studies, Polish Academy of Sciences.

This is an Open Access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 3.0 PL License ([creativecommons.org/licenses/by/3.0/pl/](https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/pl/)), which permits redistribution, commercial and non-commercial, provided that the article is properly cited. © The Author(s) 2017.

dei temi legati alla controversia coi latini: intorno al 1334, con la produzione di due brevi trattati (cfr. Σπουρλάκου, 1966, p. 340), ma soprattutto in occasione della missione del legato papale Paolo di Smirne, nel 1355, con la raccolta di un materiale molto consistente sulla processione dello Spirito Santo<sup>2</sup>.

Le opere antilatine di Nilo Cabasilas, agganciate a un piccolo testo pure antilatino di Gregorio Palamas<sup>3</sup>, vennero tradotte in slavo in tempi molto precoci, già negli anni 70 del XIV secolo, nel monastero athonita serbo di Chilandar<sup>4</sup>. Troviamo questa traduzione nei manoscritti *Athos Chil. 474* e *Moskva GIM Sin. Sl. 383*<sup>5</sup>. La versione slava testimonia un testo in un ordine molto diverso da quello del testo greco, così come è presentato dall'edizione. Abbiamo ipotizzato che si tratti del materiale di Nilo, prima della redazione del testo compiuta dal nipote Nicola dopo la morte dell'autore<sup>6</sup>. Questo gruppo di testi ebbe una straordinaria fortuna nella tradizione manoscritta in Russia, anche se non arrivò mai a una edizione a stampa. Come abbiamo già precedentemente mostrato, *Moskva GIM Sin. Sl. 383* giunse in Russia nel 1558 (Скарпа, 2016), e subito ne furono fatte alcune copie (Scarpa, in press).

In questo studio si intende investigare la tradizione manoscritta di questi testi in Russia nel XVII secolo. Come vedremo, essi attraversano gli ambienti culturalmente più significativi del 600 russo, e contribuiscono, come crediamo, all'elaborazione di una coscienza identitaria della Russia in contrapposizione con l'Occidente, soprattutto latino.

\*

Dopo le prime copie degli anni 60 del XVI secolo, per una settantina d'anni non ci è testimoniata una diffusione di queste opere. Troviamo invece ben sei

---

<sup>2</sup> Tre parti, edite in T. Kislak (2001, pp. 174–416); P. Kislak (1998, pp. 522–662); Candal (1945, pp. 188–384).

<sup>3</sup> Il *Contro Giovanni Becco*, cfr. Sinkewicz (2002, p. 138 (n. 2)). Edizione del testo greco: Παλαμά (1962, pp. 161–175); edizione della traduzione slava secondo *Moskva, GIM, Sin. Sl. 383*: Попов (1875, pp. 296–314).

<sup>4</sup> Cfr. Scarpa (2012, pp. 59–61); sull'intensa attività traduttoria nel XIV secolo in cui si inseriscono anche le traduzioni dei testi di Nilo, vedi anche Ivanova-Konstantinova (Иванова-Константинова, 1971, pp. 214–216).

<sup>5</sup> Su di essi cfr. Scarpa (2012, pp. 91–95) e la letteratura ivi citata.

<sup>6</sup> Sulle opere antilatine di Nilo tradotte in slavo vedi Scarpa (Скарпа, 2014). Abbiamo in progetto di preparare l'edizione del testo slavo, accompagnata da una nuova edizione del testo greco, basata su una nuova ricognizione dei manoscritti.

codici riconducibili agli anni 30–40 del XVII secolo. Dapprima li descriveremo singolarmente, cercando di raccogliere tutti i dati possibili, per poi tentare una interpretazione complessiva.

Il primo manoscritto in ordine cronologico è *Moskva RGB f. 173/I (Troickaja Duchovnaia Seminarija)* 80 (Scarpa, 2012, p. 170–172; Кавелин, 1887, p. 166–167)<sup>7</sup>. Come ha osservato Novikova (Новикова, 2010, p. 45; cfr. Белокуров, 1891a, pp. 103–107; a pagina 106 è indicato erroneamente con numero 81), il manoscritto può essere precisamente datato agli anni 1633–1634, nei quali il committente del codice, Arsenij Suchanov, era Arcidiacono del Patriarca<sup>8</sup>. Questa datazione è sostanzialmente confermata anche dallo studio delle filigrane, da noi compiuto<sup>9</sup>.

A c. 1r c'è una piccola decorazione a bandiera, a c. 9r c'è un elemento più grande a bandiera e una iniziale Π, tutti a inchiostro nero con elementi policromi a intreccio di foglie. In diversi punti la mano del committente, Arsenij Suchanov, ha apposto delle correzioni al lavoro del copista (cfr. Новикова, 2010, p. 46–47).

Il corpo del manoscritto è costituito da tre parti ben distinte: cc. 1r–275v<sup>10</sup> presentano le opere di Gregorio Palamas e Nilo Cabasilas, contenute in *Moskva GIM Sin. Sl.* 383 e in *Moskva GIM Sin. Sl.* 45 (cfr. Scarpa, in press;

---

<sup>7</sup> Si tratta di un codice di 4 + 324 + 3 cc., di dimensioni 310 x 205 mm.

<sup>8</sup> Precisamente fu arcidiacono dal mese di agosto del 1633 fino al massimo al Natale 1634 (Белокуров, 1891a, p. 96–103).

<sup>9</sup> Il corpo del manoscritto (a parte due bifogli) ha un'unica filigrana, presente nelle due varianti: *Castello con due torri, senza finestre e con base triangolare con all'interno lettera P (o ghirigoro/svolazzo)*. Purtroppo non abbiamo trovato negli album una filigrana uguale a questa. Filigrana simile in Dianova & Kostjuchina (Дианова & Костюхина, 1980, No. 30), presente in due manoscritti del 1635 e 1639; in Geraklitov (Гераклитов, 1963, No. 41) viene presentata una filigrana simile, con base triangolare, ma più elaborata (con finestre e porte), presente in un libro del 1638. Il bifoglio 297/298 e il bifoglio 324/319 presentano le due varianti della filigrana *Grappolo d'uva*, uguale a Geraklitov (Гераклитов, 1963, No. 14), tratta da un Vangelo, edito a Mosca nel 1644. Nelle carte di guardia all'inizio del codice c'è la filigrana *Stemma coronato con sullo scudo giglio con tre fasce, giglio in cima alla corona e sotto le lettere IP*; nelle carte di guardia alla fine una filigrana analoga, *con sotto le lettere PD*. Purtroppo filigrane uguali a queste non sono presenti nei repertori che abbiamo potuto consultare. Nella carta aggiunta a c. 45: *Vaso con un manico, luna sopra, all'interno luna e lettere PL*, simile (ma con altre lettere) a Dianova & Kostjuchina (Дианова & Костюхина, 1980, No. 686) (presente in un manoscritto del 1621).

<sup>10</sup> 31 ll.; superficie scrittoria: 230 x 140 mm; le cc. 276–277, con cui finisce il fascicolo, sono bianche. Per la numerazione delle carte seguiamo l'ultima numerazione, scritta a matita in alto a destra, che si differenzia a volte da numerazioni precedenti, seguite dal catalogo e a volte da altri studiosi.

Скарпа, 2016)<sup>11</sup>. Come abbiamo visto, in questo periodo Arsenij era arcidiacono presso il Patriarca di Mosca, e il *Sin. Sl.* 383 era già nella biblioteca del Patriarca, come ci testimonia il catalogo del 1631 (Бѣляев, 1852, p. 4–5; cfr. Скарпа, 2016, p. 89); di *Sin. Sl.* 45 (che presenta il testo del precedente in ortografia di redazione russa) in tale catalogo non c'è notizia, ma possiamo ipotizzare che non abbia mai lasciato la biblioteca patriarcale. Da quale dei due sia stata effettuata la copia lo si potrà dire soltanto facendo una edizione dei contenuti, perché il testo, al netto delle differenze ortografiche, è lo stesso<sup>12</sup>.

La seconda parte del manoscritto (cc. 278r–290v<sup>13</sup>), che chiameremo *aggiunta A*, ha la stessa *mise en page*<sup>14</sup> ed è scritta dallo stesso copista della prima parte. Contiene quattro brevi testi. Il primo è una breve notizia su Agostino d'Ippona<sup>15</sup> che si trova nel Chronografo del 1617<sup>16</sup>; il secondo<sup>17</sup> e il terzo<sup>18</sup> sono due

<sup>11</sup> In *RGB f. 173/I* 80, tuttavia, la refutazione XIX, che nelle precedenti copie era anteposta alla XV, si trova al suo posto dopo la XVIII (c. 74v). Così sarà in tutti i manoscritti seguenti.

<sup>12</sup> Novikova (Новикова, 2010, p. 49) propende per *Sin. Sl.* 45, ma senza esplicitare le sue motivazioni.

<sup>13</sup> Le cc. 291r–293v, con cui finisce il fascicolo, sono bianche.

<sup>14</sup> Ma con 30 ll. invece che 31.

<sup>15</sup> А с. 278rv: О ав҃гѣстинѣ, иппона града еп(с)кпѣ написано в большой космографіи, а не в гранной градіи.

<sup>16</sup> Cfr. ad esempio la descrizione di una copia del Chronografo del 1617, coeva col nostro manoscritto (*Sankt-Peterburg, BAN* 34.2.29, del XVII sec., ma anteriore al 1639): Покровская et al. (Покровская, Копанев, Кукушкина, & Мурзанова, 1959, p. 168). Si può trovare l'edizione del testo, pur non scientifica (cfr. Творогов, 1970, p. 163), in Sergievskij-Kazancev (Сергиевский-Казанцев, 1892, p. 312). Il Chronografo del 1617 trae questo testo dall'opera di Marcin Bielski (Wolski): nota infatti Попов (Попов, 1869, p. 95), a proposito del Chronografo del 1617: “всѣ статьи, отмѣченные замѣткою: «изъ большей Козмографіи», или: «изъ большей Козмографіи, а не Граннографіи» взяты изъ того же Мартина Бѣлскаго, т. е. изъ той части его хроники, которая называется Козмографією”.

<sup>17</sup> А сс. 278v–283r: Сказаніе в папа(х) римьски(х) ѿсѣдѣ начало приша. Testo inedito (Николов, 2016, p. 193).

<sup>18</sup> А сс. 283r–287v: Сказаніе в латынѣхъ како ѿступиша ѿ православны(х). Cfr. Покровская et al. (Покровская et al., 1959, p. 170). Si può trovare l'edizione del testo, pur non scientifica, in Sergievskij-Kazancev (Сергиевский-Казанцев, 1892, pp. 362–365 (Сказаніе о Латинѣхъ, како отступиша отъ православныѣ; О папѣ Формосѣ; Сказаніе о папѣ Іоаннѣ, иже предѣ Формосомъ бѣ), pp. 366–367 (О проклятіи Латинѣ; О Петрѣ гугнивомѣ; О Вретаніи и о князи Аламанидскомѣ)). Versione parafrasata e riassunta della Повѣсть полезная в латиницѣхъ когда отлѣчиша са ѿтѣ грѣкѣ (edizione delle diverse redazioni: Николов, 2016, pp. 208–266; precedentemente anche in Попов, 1875, pp. 178–188; cfr. anche Николов, 2011).

racconti sulla separazione della chiesa d'Occidente da quella d'Oriente; infine un testo polemico antilatino, talvolta attribuito al patriarca Fozio, ma risalente alla metà dell'XI secolo, immediatamente dopo lo scisma del 1054<sup>19</sup>. Il primo e il terzo dei quattro testi perciò provengono dal Chronografo del 1617<sup>20</sup>, di cui una copia doveva essere nella biblioteca patriarcale<sup>21</sup>; in seguito Suchanov se ne farà fare una copia completa<sup>22</sup>. Il secondo potrebbe essere parte di una serie di testi di origine russo-occidentale del XVII secolo<sup>23</sup>. Il quarto proviene dalla tradizione slavo-meridionale ed è attestato già in slavo nel XIII secolo<sup>24</sup>. Ma costituiscono ora insieme un blocco che troveremo anche in altri codici<sup>25</sup>.

La terza parte del manoscritto (cc. 294r–324v<sup>26</sup>), che chiameremo *aggiunta B*, contiene una raccolta di testi riferiti al Concilio di Firenze, chiamato da Novikova (Новикова, 2010) “il piccolo ciclo”<sup>27</sup>, e da lei studiato accuratamente. Il copista è diverso da quello del resto del manoscritto. Si tratta di: *Il viaggio al Concilio di Firenze* (cc. 294r–304v), *Il viaggio di Arsenij Selunskij in Terra santa* (cc. 304v–306v), *Storia dell'ottavo concilio* (cc. 306v–317r), la *Definizione del santo concilio ecumenico fiorentino* (cc. 317r–320r), la *Lettera del Patriarca Gregorio III Mammas al principe Alessandro Vladimirovič* (cc. 320r–321v), la *Lettera*

<sup>19</sup> А сс. 287v–290v: ѡ фразѣхъ (х) і ѡ прѡучѣхъ (х) латынѣхъ (х) і о мѣдрѣствѣхъ (х) с ними, иже с папоу єдиногласници вси (х) єрєсѣхъ (х). Cfr. Николов (Николов, 2016, p. 20, nota 33); edizione Роров (Попов, 1875, pp. 58–69).

<sup>20</sup> Ma non tutti e quattro, come altrove affermato (Новикова, 2010, p. 49): “все это статьи из Хронографа 1617 г.”, che rimanda a Копанев et al. (Копанев, Покровская, & Кукушкина, 1965, pp. 236–237).

<sup>21</sup> Forse *Moskva GIM Sin. Sl.* 135, databile all'inizio degli anni 30 del XVII secolo (descrizione in Протасьева, 1973, p. 128–129; cfr. Попов, 1869, p. 67).

<sup>22</sup> *Sankt-Peterburg, RNB F.XVII.17*. Cfr. Клосс (Клосс, 1980, pp. 274–280).

<sup>23</sup> Nikolov (Николов, 2016, p. 193) parla di “редица паралели в западноруската литература от XVII в.”.

<sup>24</sup> “Средновековния славянски превод на произведението [e] поместван в т. нар. *Срѣбска кормчая* и запазен в най-ранни преписи от втората половина от XIII в.” (Николов, 2016, p. 21, nota 33).

<sup>25</sup> Oltre a quelli di cui ci occuperemo più sotto, e insieme coi testi del blocco successivo riferito al Concilio di Firenze, cfr. ad esempio anche *Sankt Peterburg, BAN, Ustjužsk.* 10 (della seconda metà del XVII secolo; descrizione in Копанев et al., 1965, p. 235–238), che pure si può ipotizzare sia appartenuto ad Arsenij Suchanov (cfr. Новикова, 2010, p. 50, nota 11).

<sup>26</sup> C. 325, che è l'ultima del fascicolo, è bianca al retto e al verso.

<sup>27</sup> Novikova (Новикова, 2010, pp. 174–204) ne offre anche l'edizione secondo il manoscritto *Sankt-Peterburg, RNB Pogod 1572* (che è anche l'originale da cui è stato copiato il nostro manoscritto; cfr. Новикова, 2010, pp. 45–46).

*sinodale dei vescovi lituani sulla scelta di Gregorio Camblak a Metropolita di Kiev* (cc. 321v–324v).

Nello stesso scriptorio (con ogni probabilità quello del Patriarca) pochi anni dopo venne effettuata una copia di questo codice, *Moskva GIM Sin Sl. 46* (Scarpa, 2012, pp. 165–166; Горский & Невоструев, 1859, pp. 477–481; Турилов & Бернацкий, 2006, p. 27)<sup>28</sup>. In base allo studio delle filigrane si può precisare la datazione del manoscritto agli anni 1635–1645<sup>29</sup>. A c. 16r c'è una ricca decorazione, molto simile, probabilmente della stessa mano di quelle che abbiamo trovato in *RGB f. 173/I 80* con in più un elemento marginale con piccolo cartiglio. Il corpo del manoscritto è costituito anche in questo caso da tre parti nettamente distinguibili, scritte anche da tre mani diverse. Le carte 7–325<sup>30</sup> presentano le opere di Gregorio Palamas e Nilo Cabasilas. A c. 6v c'è un'annotazione, che compare qui per la prima volta, che chiameremo *aggiunta C*: riferisce dell'utilizzo di queste opere nella controversia tra lo zar Ivan il terribile e il gesuita Antonio Possevino (cfr. Scarpa, 2016, p. 6; la datazione è stata precisata o corretta, qui e nei casi seguenti, in base a una più approfondita analisi delle filigrane). Le carte 327r–342v<sup>31</sup> contengono l'*aggiunta A*. Le carte 343r–376v<sup>32</sup> contengono l'*aggiunta B*. A c. 1r c'è un'annotazione, in corsivo: “Ве(р)ховая Свѣтъишаго Никона патриа(р)ха”, ripetuta in forma abbreviata a c. 6r.. Si tratta di un'annotazione che ritorna in diversi manoscritti. Pokrovskij (Покровский, 1916, p. 111), a proposito di *Moskva, GIM, Sin. Sl. 262* (Горский & Невоструев, 1859, p. 409)<sup>33</sup>, in cui c'è solo la parola “Верховая”, propone la seguente interpretazione: “эта рукопись прежде, чѣмъ перейти къ патриарху Никону, нахадилась, вѣроятно, въ царскомъ дворцѣ или, какъ говорили

<sup>28</sup> La datazione è stata precisata o corretta, qui e nei casi seguenti, in base a una più approfondita analisi delle filigrane. Si tratta di un manoscritto di 6 + 376 cc., di dimensioni 312 x 200 mm.

<sup>29</sup> La carta del corpo del manoscritto ha un'unica filigrana, nelle due varianti: *Scudo sormontato da corona, con bastone pastorale e contromarca VD*. La variante A è simile a simile a Geraklitov (Гераклитов, 1963, No. 84) (Ottoeco edito a Mosca nel 1638). La variante B è del tipo di Tromonin, 1965, No. 639 (1644, Moscow); No. 924 (c. 1645, manoscritto). Nelle carte di guardia c'è la filigrana: *Aquila coronata con giglio sul petto*, uguale a Tromonin (1965, n. 636) (1644, Moscow).

<sup>30</sup> 28 ll.; superficie scrittoria: 245 x 130 mm. Le carte 1–6 sono bianche. Carta 325 è bianca sia sul fronte che sul retro.

<sup>31</sup> 26 ll.; superficie scrittoria: 255 x 140 mm.

<sup>32</sup> 28 ll.; superficie scrittoria: 230 x 135 mm.

<sup>33</sup> Si trova la stessa annotazione in *Sin. Sl. 745* (Протасьева, 1970, p. 81).

въ XVII вѣкѣ, – «наверху». Nel nostro caso tuttavia, come pure nel caso di *Sin. Sl.* 359 (“Государя патриарха верховая”; Протасьева, 1970, p. 10) e di *Moskva, GIM, Voskr.* 86 (“Сія тетрадь казенная верховая святѣйшаго Никона Патриарха келейная”; Сергиевский-Казанцев, 1875, p. 134), il riferimento alla proprietà da parte del patriarca Nikon è esplicitamente espresso. Tenendo conto del fatto che pure per il patriarca Nikon si utilizzava il titolo di *Государь* (cfr. Каптерев, 1912, p. 132–143), e che di questi cinque, due manoscritti (*Sin. Sl.* 262 e 745) furono inviati da Nikon nel 1661 al monastero di Nuova Gerusalemme, e il nostro nel 1553 al monastero di Valdaj<sup>34</sup>, forse l’annotazione significa semplicemente: nella disponibilità del patriarca.

A proposito di un altro manoscritto della metà del XVII secolo, contenente il ciclo sul Concilio di Firenze, Čerepnin (Черепнин, 1964, p. 186) afferma: “Ведь не так давно состоялась Брестская уния 1596 г.”. Indica così un clima generale in cui trova contesto l’attenzione per i testi anti-latini. Tuttavia si possono cercare anche degli elementi più precisi nelle vicende legate al patriarca Filaret Nikitič. Nel 1632 lo zar Michail Fedorovič e il patriarca indirizzavano una lettera al patriarca di Alessandria con la quale

пожаловали... священноинока великаго протосингела александрейского Иосифа, слова божия проповедника...: будучи в нашем государстве духовными дель, переводити ему греческие книги на словенской язык и учити на учителном дворе малых ребят греческого языка и грамоте, да ему ж переводити книги з греческого языка на словенский язык на латынские ереси<sup>35</sup>.

Quindi si esprime la necessità di avere testi “contro l’eresia latina” in lingua slava. Intronzato patriarca nel 1619, già nel sinodo del 1620 dovette affrontare la questione di come accogliere cattolici che avessero voluto aderire all’ortodossia. La decisione sinodale, riportata poi nelle cc. 536r–574v dell’edizione del *Вольшой потребник* (I edizione 1623), fu di amministrare di nuovo il battesimo (decisione diversa prenderà il Sinodo del 1667), sottolineando in questo modo la distanza con i latini. Durante il sinodo, il patriarca così si esprimeva:

латиняне – папешники суть сквернейшие и лютейшие из всех еретиков, ибо они приняли в свой закон проклятые ереси всех древних, эллинских, жидовских, агарянских и еретических вер, и со всеми погаными язычниками, со

<sup>34</sup> Come testimonia l’iscrizione nel campo inferiore lungo le pagine, a partire da c. 7r, e riportata da Gorskiĭ & Nevostruev (Горский & Невоструев, 1859, p. 478).

<sup>35</sup> ЦГАДА, ф. 52, оп. 1, 7141 г., сент. 7, № 2, л. 3, 4, 6., citato in citato in Fonkič (Фонкич, 1991, p. 145); sulla figura di questo Iosif, cfr. Fonkič (Фонкич, 2009, pp. 11–16).

всеми проклятыми еретиками сообща все мудрствуют и действуют (Карташев, 1959, p. 97).

Tale posizione è certamente legata anche alla partecipazione di Filarete all'ambasciata presso il re polacco Sigismondo III per le trattative per la ipotizzata salita al trono russo del figlio Vladislavo; in questa occasione venne posta la condizione che il nuovo zar avrebbe dovuto aderire all'ortodossia, tramite un nuovo battesimo<sup>36</sup>. La linea del patriarca Filarete, presso cui Arsenij Suchanov era arcidiacono, è perciò ben chiara<sup>37</sup>, e assume un significato anche politico, per quanto riguarda la situazione ecclesiale delle terre russo-occidentali e rutene, in cui aveva effetto l'unione di Brest (su cui cfr. Флоря, 2003). La copia dei testi teologici e polemici anti-latini trova in questa situazione agli inizi degli anni 30 un contesto significativo.

\*

Dai due manoscritti che abbiamo presentato furono effettuate alcune copie, distinguibili per la presenza o meno dell'*aggiunta C*.

Da *Moskva RGB f. 173/I 80* (quindi senza *l'aggiunta C*) sono stati copiati *Moskva RGB f. 173/I (Troickaja Duchovnaja Seminarija)* 81, *Moskva, GIM, Uvarov* 497, e forse *Sankt-Peterburg, RNB, Solovec.* 470/489.

*F. 173/I 81* (Scarpa, 2012, pp. 172–174; Кавелин, 1887, p. 167)<sup>38</sup> è la copia esatta di *f. 173/I 80*. Le filigrane ci fanno datare il manoscritto agli anni 40 del XVII secolo<sup>39</sup>. È opera sostanzialmente di un solo copista, che scrive in un semi-onciale con elementi di corsivo<sup>40</sup>; un'altra mano, simile, interviene

---

<sup>36</sup> I documenti di questa ambasciata sono pubblicati in: “Памятники” (1913, pp. 52–58).

<sup>37</sup> “Пробыв десять лет в польском плену, патриарх Филарет стал бескомпромиссным и решительным противником всех западных духовных течений и поставил одной из своих главных задач защиту от них православия” (Зеньковский, 2009, p. 84).

<sup>38</sup> Il codice è composto da 6 + 277 + 6 cc., di dimensioni 310 x 205 mm.

<sup>39</sup> La maggior parte dei fogli ha la filigrana: *Stemma coronato con giglio nello scudo e sotto lettera S*, di cui sono presenti le due varianti, uguale a a Geraklitov (Гераклитов, 1963, No. 168) (presente nel Prologo di marzo-agosto pubblicato a Mosca nel 1643); a Heawood, 1950, No. 1770 (1339, Amsterdam). Due bifogli hanno una filigrana dello stesso tipo, ma con giglio più sottile, nelle due varianti, una delle quali uguale a Tromonin, 1965, No. 1326 (1647 Лествица). Le carte di guardia e altri due bifogli hanno una filigrana *Stemma coronato con giglio nello scudo* (le due varianti), di cui non abbiamo trovato uguale nei cataloghi, ma dello stesso tipo dei precedenti. Un altro bifoglio ha ancora una filigrana dello stesso tipo, ma diversa dalle altre.

<sup>40</sup> 31 ll.; superficie scrittoria: 235 x 130 mm.



a cc. 117r–118r; 214r–215r; 225v; una terza a c. 211r, le ultime 7 righe. Le opere di Palamas e Cabasilas sono alle cc. 1r–237v (segue una carta bianca non numerata), l'*aggiunta A* alle cc. 238r–348r (348v bianca), l'*aggiunta B* alle cc. 249r–277v. Il manoscritto faceva parte della straordinaria biblioteca di Simon Azar'in (Клитина, 1979, p. 308). Commentando in generale la biblioteca di questo importante monaco e uomo di cultura, Klitina afferma:

Целенаправленность подбора противоеретических сочинений и систематическое пополнение библиотеки сочинениями и переводами XVII в. говорят о большом значении, придаваемом Симоном Азарьиным полемической борьбе с различного рода религиозными концепциями и его глубоким знанием этого вопроса (Клитина, 1979, p. 306).

*Moskva, GIM, Uvarov 497* (Scarpa, 2012, pp. 167–168; Кавелин, 1893, pp. 557–558)<sup>41</sup> va datato agli anni 1645–1655<sup>42</sup>. Il copista è molto ordinato ed elegante, e scrive in un bel semionciale<sup>43</sup>. A c. 1r e 13r ci sono due decorazioni a bandiera a intreccio di foglie, disegnate in inchiostro nero, meno raffinate di quelle presenti nei manoscritti precedenti, ma che in un certo senso si ispirano ad esse. Alle cc. 1r–420v contiene le opere di Palamas e Cabasilas. Alle cc. 421r–453v l'*aggiunta A*. Seguono due altri componimenti legati alla controversia coi latini, la *Professione di fede* presentata dai latini nella controversia con il patriarca Germano II nel 1234<sup>44</sup> e l'*Enciclica alle sedi orientali* del Patriarca Fozio<sup>45</sup>. Entrambi questi testi erano presenti nella biblioteca del Patriarca, che è l'ambito più probabile di produzione anche del nostro manoscritto.

---

<sup>41</sup> Il manoscritto è composto da 1 + 474 cc, di dimensioni 315 x 200 mm.

<sup>42</sup> Abbiamo potuto trovare due filigrane: *Jolly (la folie)*, uguale a Dianova (Дианова, 1997, No. 21) (presente in edizioni moscovite degli anni 1655–1656). *Stemma coronato con giglio*, molto simile a Dianova & Kostjuchina (Дианова & Костюхина, 1980, No. 944) (presente in un manoscritto del 1647). C. 13, sul cui verso c'è una miniatura a tutta pagina, è stata incollata (in tempo evidentemente successivo) e ha come filigrana: *Stemma coronato con leone rampante*, uguale a Klepikov (Клепиков, 1959, No. 51) (1812–1818).

<sup>43</sup> 21 ll., superficie scrittoria 235 x 125.

<sup>44</sup> *Definitio apocrisariorum Gregorii papae IX quod Spiritus Sanctus a Patre Filioque procedat* (edizione del testo greco e latino: Waddingus, 1931, p. 374–381; edizione del testo slavo da *Moskva GIM Sin. Sl.* 307: Попов, 1875, p. 149).

<sup>45</sup> Edizione del testo greco: *Epistula 2 «Encyclica ad sedes orientales»*: Photius, 1983, p. 40–53. Come riferisce Попов (Попов, 1875, p. 8, nota 1), “въ славянскомъ переводѣ въ Четьяхъ Миняехъ митр. Макарія, мѣсяць Августъ, по списку Успенскаго собора № 997, л. 1406, по списку Синодальной библиотеки № 183, л. 623 об.”.

*Sankt-Peterburg, RNB, Solovec.* 470/489 (Scarpa, 2012, pp. 177–178; Порфирьев, Вадковский, & Красносельцев, 1881, pp. 745–749)<sup>46</sup> è un convoluto del XVIII secolo. In esso tuttavia sono raccolti fascicoli risalenti a periodi anteriori. La parte che interessa qui sono le cc. 49–72 (3 quaderni completi), che hanno anche una numerazione delle carte propria (da 1 a 24). Anche il nostro manoscritto, con ogni probabilità scritto a Mosca nell'ambiente della biblioteca patriarcale, va datato ai primi anni 50 del XVII secolo<sup>47</sup>. Sono presenti due mani<sup>48</sup>. Contiene il testo di Palamas (senza l'*aggiunta C*) e l'inizio dei testi di Cabasilas (mutili per la parzialità dei fascicoli rimasti). Non possiamo sapere se la copia fosse stata completa e se fossero presenti anche le *aggiunte A e B*.

Presenta invece l'*aggiunta C* il manoscritto *Sankt-Peterburg RNB Solovec.* 89/89 (Порфирьев et al., 1881, p. 438; Scarpa, 2012, p. 169–170)<sup>49</sup>. La convergenza delle datazioni delle filigrane<sup>50</sup> porta a proporre per la composizione del manoscritto i primi anni 40 del XVII secolo<sup>51</sup> (con riutilizzo di un resto di carta degli anni precedenti). Il codice, scritto in cirillico corsivo, è dovuto

---

<sup>46</sup> Dimensioni dei quaderni che ci interessano: 316 x 191 mm.

<sup>47</sup> C'è una filigrana, *Jolly (la folie) con contromarca ED*, nelle due varianti: la prima uguale a Geraklitov (Гераклитов, 1963, n. 1278) (presente nel Trebnik pubblicato a Mosca nel 1651) e a Dianova (Дианова, 1997, No. 285) (presente nel Potrebnik pubblicato a Mosca nel 1650–1651 e in diverse edizioni moscovite degli anni 1650–1652); la seconda uguale a Geraklitov (Гераклитов, 1963, No. 1280) (presente nel Salterio pubblicato a Mosca nel 1651) e a Dianova (Дианова, 1997, No. 286) (presente come la precedente nel Potrebnik pubblicato a Mosca nel 1650–1651).

<sup>48</sup> Cc. 49–64 e 64–72; 40 ll. in due colonne, superficie scrittoria 145 x 100.

<sup>49</sup> È composto di 4 + 667 + 1 cc., di dimensioni 195 x 145 mm.

<sup>50</sup> È composto di carta con diverse filigrane: *vaso con fiori, quadrifoglio e luna sopra e con dentro mezzaluna e lettere NB*, simile a Dianova (Дианова, 1993, No. 362) (presente in un Evangelario stampato a Leopoli nel 1644, ma con lettere P/GB); *vaso con fiori, quadrifoglio e luna sopra e con lettere E/IR dentro*, uguale a Dianova & Kostjuchina (Дианова & Костюхина, 1980, No. 719) (presente anche nel manoscritto *Moskva GIM Sin. Sl.* 472, scritto tra il 1627 e il 1646); *vaso con due manici e sopra due mezze lune e tre pallini e con lettere LOB* all'interno: uguale a Geraklitov (Гераклитов, 1963, n. 876) (presente nel Mineo di maggio pubblicato a Mosca nel 1626); *Jolly (la folie), con tre palle sotto e contromarca PR*, uguale a Dianova (Дианова, 1997, No. 61–62) (presente nel Prologo di marzo-agosto pubblicato a Mosca nel 1643); *aquila a due teste coronate con scudo sul petto con dentro corno*, uguale (? purtroppo la filigrana si vede molto male nelle poche carte in cui è presente) a Dianova & Kostjuchina (Дианова & Костюхина, 1980, No. 1025) (presente in un manoscritto del 1639); simile a Geraklitov (Гераклитов, 1963, No. 131) (presente nel Prologo di marzo-agosto pubblicato a Mosca nel 1643).

<sup>51</sup> Tra l'altro questa convergenza di datazione mi sembra possa portare a restringere la datazione anche di *Sin. Sl.* 472 ai primi anni 40.

a una sola mano. Contiene i testi di Palamas e Cabasilas (cc. 2r–639v) e l'aggiunta A (cc. 640r–666v). Una annotazione a c. I dice: григории селѣнскій дачи ста(р)ца Ефрема Квашнина в ка(з)нѣ.

Abbiamo perciò quattro manoscritti che risalgono agli anni 40-primi anni 50 del XVII secolo. Molte delle filigrane presenti nella carta di questi manoscritti (come si può evincere dalle note precedenti) si trovano anche in edizioni coeve del Moskovskij Pečatnij Dvor (Московский Печатный Двор), tipografia che si trovava nel Cremlino di Mosca e che proprio in questo periodo, sotto il patriarca Iosif (1642–1652), ebbe un singolare sviluppo (si contano in questo decennio 92 titoli; Булычев & Поньрко, 1993, p. 103). Intorno a questa tipografia e per la cura dei libri che si dovevano pubblicare, il patriarca Iosif raccolse un nutrito gruppo di monaci intellettuali (cfr. Сапожникова, 2010, p. 51). Con questo gruppo aveva legami molto stretti anche il monaco della Lavra della Trinità e di san Sergio Simon Azar'in (cfr. Сапожникова, 2010, p. 434), come pure ne facevano parte i monaci del monastero delle Solovki Efrem Kvašnin (la sua presenza a Mosca è testimoniata diverse volte negli anni 1641–1645; cfr. Панченко, 2006, p. 757–758) e Sergij Šelonin (attivo a Mosca dal 1643, probabilmente fino al 1652<sup>52</sup>).

Anche gli interessi tra di loro erano comuni: da un lato “существует связь между составом библиотеки Симона Азарьина и набором памятников, над которыми работал Сергей Шелонин [...]. Эта связь [...] объясняется целенаправленным выбором Симоном Азарьиним сочинений, наиболее актуальных в эти годы” (Сапожникова, 2010, p. 184; cfr. anche Сапожникова, 2010, p. 434). D'altro lato circa gli ultimi due: “их библиотеки практически совпадают по составу” (Сапожникова, 2010, p. 301). E più precisamente “датировка книг в собрании Ефрема Квашнина и текстологические сопоставления списков одного и того же сочинения из библиотек того и другого старца приводят к [...] выводу: рукописи Сергия в ряде случаев восходят к спискам из собрания Ефрема Квашнина” (Сапожникова, 2010, p. 305), il che è confermato, come vedremo, anche nel nostro caso. Сапожникова (Сапожникова, 2010, p. 442) ipotizza un legame anche tra Sergij e il materiale bibliografico di Simon<sup>53</sup>. Si può

<sup>52</sup> Sull'attività a Mosca di Sergij cfr. Сапожникова (Сапожникова, 2010, pp. 43–61). Sulla collaborazione tra i due nell'ambito della redazione dei testi, cfr. Сапожникова (Сапожникова, 2010, pp. 300–307).

<sup>53</sup> All'elenco dei manoscritti analoghi presenti nelle biblioteche dei due (Сапожникова, 2010, p. 443–444) crediamo vada aggiunto anche il manoscritto di Simon *Moskva RGB f. 173/I 80* e quello di Sergij *Sankt-Peterburg RNB Solovec. 87/87*, di cui ci occuperemo più sotto, anche se come vedremo con la mediazione del manoscritto di Efrem *Sankt-Peterburg RNB Solovec. 89/89*.

così affermare per tutti e tre quanto Oparina (Опарина, 1998, p. 194) afferma a proposito delle opere rappresentate nella biblioteca di Simon Azar'in come "отражающие основные направления идейных споров первой половины XVII в., ключевые моменты духовной жизни того времени". La posizione anti-latina, fermamente tenuta dal patriarca Filaret (di cui Simon Azar'in era stato "келейный казначей" negli anni 1630–1631; cfr. Белоброва & Клитина, 1998, p. 381), si consolida in questo gruppo di letterati: "в эти же годы начинается активная полемика московских книжников с католичеством, протестантизмом, униатством" (Сапожникова, 2010, p. 439).

La produzione tuttavia di queste quattro copie dei manoscritti di cui ci interessiamo, pone il tema su un livello in un certo senso nuovo: oltre ai testi polemici, che troviamo nelle aggiunte A e B e che provengono dalla tradizione del secolo precedente, i nostri manoscritti contengono le opere di Palamas e soprattutto di Nilo Cabasilas. Si tratta di opere di genere del tutto diverso, che si pongono sul piano della discussione teologica e non della mera controversia. E, come abbiamo visto, si tratta di opere anche quantitativamente consistenti, che occupano centinaia di pagine. Anche questo elemento testimonia il livello culturalmente e teologicamente elevato di questo gruppo di persone. L'occasione che può aver suscitato un tale interesse teologico crediamo possano essere state le trattative per il matrimonio di Irina, la figlia dello zar Michail Fëdorovič, con Valdemaro Cristiano di Schleswig-Holstein, figlio nato nel matrimonio morganatico del re Cristiano IV di Danimarca con Kirsten Munk. Le trattative si svolsero negli anni 1640–1645, ma soprattutto nel 1644 giunse a Mosca una delegazione danese con la partecipazione del pastore luterano Matteo Felhaber (sulla vicenda cfr. Голубцов, 1891). Da parte russa si richiedeva, secondo le norme stabilite già per Vladislavo e confermate dal sinodo del 1620, che Valdemaro fosse ribattezzato nella chiesa ortodossa. Iniziarono perciò dispute dogmatiche che continuarono per più di un anno<sup>54</sup>. Se il tema del primato del papa di Roma non era certo oggetto delle dispute degli ortodossi coi protestanti, quello della processione dello Spirito santo solo "dal Padre" o "dal Padre e dal Figlio" (cui è dedicata la maggior parte dei nostri testi), riguardava il rapporto tanto con i cattolici quanto con i protestanti, e in un certo senso è implicato nella professione di fede del battesimo. In questo senso, i testi soprattutto di Nilo Cabasilas potrebbero essere utilizzati dai rappresentanti ortodossi come materiale preparatorio alla discussione. Il fatto poi, che all'inizio dei manoscritti di cui ci

---

<sup>54</sup> Circa la partecipazione di Sergij Šelonin al complesso lavoro teologico in occasione delle trattative, cfr. Сапожникова, 2010, p. 56–58.

occupiamo, ci fosse il testo (pur breve) di Gregorio Palamas è probabilmente alla base dell'inserimento del suo nome tra i difensori dell'ortodossia nel *Похвальное слово русским преподобным* di Sergij Šelonin (Панченко, 2003, p. 567).

In ogni caso questa contrapposizione antilatina, di cui si approfondiscono i connotati teologici anche attraverso le opere contenute nei manoscritti di cui stiamo parlando, assume un ruolo importante nella costruzione di quell'identità russa che si sta costruendo in questi anni, dopo il periodo dei Torbidi. A questo proposito riflette Сапожникова:

Можно предположить, что концепция «Москва – Третий Рим», имевшая сильное политическое звучание и близкая скорее правительству и аристократической верхушке, в это время сопрягалась с идеологемой «Святой Руси» – идеей религиозной, а потому народной и вседоступной (Сапожникова, 2010, p. 161–162).

Negli anni 50 del XVII secolo Efrem Kvašnin e Sergij Šelonin sono tornati nel monastero delle Solovki, portando con sé con ogni probabilità i due manoscritti che abbiamo già considerato. Alla propria morte (avvenuta nel 1658), Efrem lasciò molti suoi libri alla biblioteca del monastero, tra cui la nostra raccolta antilatina<sup>55</sup>.

Patriarca nel frattempo era diventato Nikon, il quale, in un certo senso in continuità con l'opera filologica iniziata dal predecessore Iosif, promosse una riforma dei testi liturgici, che segnò la vita della chiesa russa. I monaci delle Solovki, che pure avevano avuto un ruolo significativo all'epoca di Iosif, non accolsero favorevolmente le riforme di Nikon, e si rivoltarono contro il patriarca e il suo gruppo riformatore, accusandoli di eresia (Чумичева, 2009, p. 148) (1668–1676). Come si sa, la rivolta venne repressa militarmente dallo zar (su tutta la vicenda cfr. Чумичева, 2009, p. 62–145). Ma la contestazione delle riforme niconiane iniziò ben prima, fin da quando esse erano cominciate (cfr. Чумичева, 2009, p. 40–61).

Risalgono a questo primo periodo altri due manoscritti, entrambi collegati con il monaco Sergij Šelonin. Si tratta di due copie di *Sankt-Peterburg RNB Solovec. 89/89*, ma ormai prodotti nello scriptorio del monastero. *Sankt-Peterburg RNB Solovec. 87/87* (Scarpa, 2012, pp. 168–169; Порфирьев et al., 1881, pp. 433–438; Сапожникова, 2010, pp. 521–522)<sup>56</sup>, secondo l'iscrizione<sup>57</sup> sul foglio di guardia incollato alla tavola del retro della legatura, è stato commissionato da Sergij Šelonin nel 1663

---

<sup>55</sup> Come testimoniato anche dall'iscrizione che abbiamo riportato. Cfr. Панченко, 2006, p. 759–761.

<sup>56</sup> È composto da 3 +292+ 1 cc. di dimensione 291 x 185 mm.

<sup>57</sup> Riportata anche da Сапожникова (Сапожникова, 2010, p. 521–522).

e completato dopo la sua morte (avvenuta tra la fine del 1664 e il settembre 1665<sup>58</sup>), nel 1668. La carta però è più vecchia, come possiamo dedurre dalle due filigrane presenti<sup>59</sup>. La filigrana dello stemma con il giglio presente nel manoscritto si trova uguale in un altro manoscritto di Sergij Šelonin, *Sankt-Peterburg RNB Solovec*. 939/1049<sup>60</sup>; commissionando il manoscritto, probabilmente il monaco ha fornito anche la carta per scriverlo, prendendola da alcune rimanenze che egli aveva portato con sé, provenienti dal tempo in cui aveva scritto altri libri, negli anni 20 e 40. Si possono individuare due mani, cc. 1r–46v (probabilmente corrispondente alla prima fase della stesura del manoscritto, nel 1663) e cc. 46v–291r (dovute al copista Fëdor Vasil'evič Semizora, come ci informa la nota). Il contenuto è appunto esattamente eguale al precedente manoscritto: cc. 1r–277v i testi di Palamas<sup>61</sup> e Cabasilas, preceduti dall'aggiunta C; cc. 277v–291r l'aggiunta A<sup>62</sup>.

La seconda copia è *Sankt-Peterburg RNB Solovec*. 88/88 (Scarpa, 2012, pp. 174–175; Порфирьев et al., 1881, p. 438; Сапожникова, 2010, p. 522)<sup>63</sup>. I fogli hanno un'unica filigrana<sup>64</sup>; Сапожникова (Сапожникова, 2010, p. 522) riferisce che una filigrana uguale si trova nel manoscritto *Sankt-Peterburg*

<sup>58</sup> Sulla data della morte di Sergij Šelonin cfr. Сапожникова, 2010, p. 64–68.

<sup>59</sup> Nelle prime 52 cc. *Stemma coronato con giglio nello scudo e lettere LR, con contromarca W*: uguale a Piccard, 1983, n. 2, 1287 (del 1644); molto simile a Dianova & Kostjuchina (Дианова & Костюхина, 1980, No. 903) (ma con altre lettere, del 1641); *vaso con due manici, corona e fiore, con dentro le lettere IL*: sono presenti le due varianti, la variante A uguale a Dianova (Дианова, 1989, No. 415) (presente in libri degli anni 1615–1623) e a Geraklitov (Гераклитов, 1963, No. 840–841) (presente nel Triodo pasquale stampato nel 1621); la variante B uguale a Dianova (Дианова, 1989, No. 416) (presente negli stessi libri della variante A) e a Geraklitov (Гераклитов, 1963, No. 839) (presente nello stesso Triodo pasquale) e a Dianova & Kostjuchina (Дианова & Костюхина, 1980, No. 750–751) (da un manoscritto del 1621). Una parte del codice è composta da carta più grossa senza filigrane.

<sup>60</sup> Cfr. l'informazione in: Сапожникова, 2010, p. 503; O. Сапожникова ci ha comunicato oralmente che anche l'altra filigrana è presente in manoscritti di Sergij.

<sup>61</sup> Diversamente da come presentato in Сапожникова (Сапожникова, 2010, p. 348) per il testo di Palamas non si tratta dei due discorsi apodittici, molto più corposi e che non sono conosciuti in Russia fino alla fine del XVII secolo (cfr. Scarpa, 2012, p. 67), ma, come abbiamo visto, del *Contro Becco*.

<sup>62</sup> Che come abbiamo visto è presente già dal manoscritto di Arsenij Suchanov degli anni 30, contrariamente a quanto affermato da Сапожникова (Сапожникова, 2010, p. 347), che attribuisce queste aggiunte a Sergij.

<sup>63</sup> Il manoscritto è composto di 4 + 282 + 2 cc di dimensione 250 x 235 mm.

<sup>64</sup> *Stemma coronato con corno, con sotto lettere WR, a volte con contromarca M a singolo tratto*: molto simile a Heawood, 1950, n. 2715 (del 1668); n. 2723 (del 1671).

*RNB Solovec. 666/724*<sup>65</sup>, che contiene la *Dialettica* di Giovanni Damasceno, altro manoscritto di Sergij (scritto interamente da lui (Сапожникова, 2010, p. 351), e che ha un'altra filigrana del 1656). A c. 2r e 10r c'è una decorazione a bandiera, realizzata con l'inchiostro nero. Una annotazione a c. I, ripetuta e ampliata lungo le cc. 9–21, ci informa che il manoscritto fu donato al monastero da Sergij Šelonin. Questa informazione e il parallelo con *Solovec. 666/724* ci fanno fissare la datazione del manoscritto ai primi anni 60, sostanzialmente coevo con il precedente. È scritto in semionciale da una mano sola. Il contenuto ripete i precedenti: cc. 2r–270r i testi di Palamas e Cabasilas, a cui è premessa, a c. Iv, l'*aggiunta C*; cc. 271r–282v l'*aggiunta A*.

Sapožnikova spiega la produzione di questi due manoscritti così:

На наш взгляд, в эти годы Сергей, помимо создания сборников сочинений по тем вопросам, которые затронула реформа Никона, способствует тиражированию трудов знаменитых богословов по догматическим и вероисповедным аспектам. В антикатолических сочинениях доказывалась истинность православия, что было очень актуально в эпоху реформ Никона, которые воспринимались как отступление от исконной веры (Сапожникова, 2010, p. 348).

Al che si può peraltro aggiungere che corrisponde alla tradizione cristiano-orientale, bizantina, cercare di valutare le insorgenti eresie a partire dalle discussioni teologiche sulle eresie precedenti. In questo modo i testi antilatini possono diventare degli strumenti intellettuali per valutare quella che veniva considerata l'“eresia niconiana”. Sergij che, per le informazioni che abbiamo, non partecipa attivamente alla lotta contro il patriarca, tuttavia contribuisce a formare un fondamento teorico a questa ribellione (cfr. Сапожникова, 2010, p. 331–355). Ci si potrebbe chiedere inoltre se le questioni riguardanti lo Spirito Santo, così approfondite soprattutto nei testi di Cabasilas, non fossero comunque connesse con la tematica trinitaria, sollevata nella contestazione delle riforme di Nikon.

Di difficile collocazione un altro manoscritto, *Kyiv, NBU imeni V. I. Vernads'kogo 492/299* (Петров, 1904, p. 209)<sup>66</sup>. A partire dalle filigrane, possiamo datare il manoscritto intorno alla metà del XVII secolo<sup>67</sup>. Il copista, che scrive

<sup>65</sup> Così va corretta la segnatura, Сапожникова (2010, p. 533).

<sup>66</sup> Il manoscritto è composto di cc. 6 + 224 + 4, di dimensioni 282 x 187 mm.

<sup>67</sup> Nelle carte di guardia c'è la filigrana *Stemma con corno nella parte inferiore e lettere M R nella parte superiore, sormontato da lettera B*, del tipo di Dianova (Дианова, 1993, No. 665–666) (degli anni 1665–1669); in tutto il manoscritto (e nella carta I, incollata): *Testa di unicorno iscritta in un doppio cerchio con scritta ARNOLSDORFF*, molto simile (uguale?)

in semionciale, ha una calligrafia molto particolare, e talvolta nei titoli utilizza lettere dell'alfabeto greco. Il manoscritto contiene soltanto le opere di Palamas e Cabasilas, senza alcuna aggiunta. Alla biblioteca nazionale ucraina è pervenuto dalla biblioteca della cattedrale di Santa Sofia di Kiev. Sembra un manoscritto di produzione rutena, probabilmente utilizzato nelle controversie con gli uniati<sup>68</sup>.

Il XVII secolo ha in serbo ancora un manoscritto che dobbiamo esaminare. Si tratta di *Sankt-Peterburg BAN Arch. S. 141* (Викторов, 1890, p. 20, No. 88)<sup>69</sup>. È composto di un solo tipo di carta, con una filigrana<sup>70</sup>. I paralleli della filigrana suggeriscono di datare il manoscritto all'ultimo decennio del secolo. A c. 1r c'è una annotazione: *Сія книга григорія Селоуєскаго. прѣв(с)щеннаго аднанасія архієппа хо(л)могорскаго і вжеска(г) келейная*. È opera di un unico copista, in elegante semionciale. A c. 2r e 11r c'è lo spazio libero per la decorazione e l'iniziale (che non sono state però realizzate). La comunanza della carta con manoscritti della biblioteca patriarcale<sup>71</sup>, come pure l'impaginazione, ci suggeriscono che questa copia sia stata realizzata da *Sin. Sl. 46*, per l'arcivescovo di Cholmogory, Atanasio. E tuttavia egli aveva rapporti stretti anche con il monastero delle Solovki, che visitò due volte (nel 1683 e nel 1694). Il manoscritto è poi passato con tutti i libri di Atanasio alla biblioteca del Seminario di Archangel'sk e di qui all'Accademia delle Scienze.

Atanasio fu un intellettuale di ampi interessi (su di lui cfr. Panič (Панич, 1992; 2009)). “Афанасию принадлежат большие заслуги в истории развития книжной культуры и архитектуры на севере Русского государства” (Панич, 1992, p. 120). Raccolse una imponente biblioteca, composta di circa 490 libri, di cui la metà manoscritti (cfr. Панич, 1992, p. 121). Condusse una lotta per l'affermazione della riforma niconiana e contro i vecchi credenti,

---

a Dianova (Дианова, 1993, No. 288) (del 1644) e simile a Dianova & Kostjuchina (Дианова & Костюхина, 1980, No. 285 (del 1638) e 286 (del 1667)).

<sup>68</sup> Molto curiosa la nota di un lettore probabilmente del XVIII secolo, nelle carte di guardia: *Книга с'яло хорошая и дшеполезная а читати не могу того ради что нарѣчие и сенсь трудный*.

<sup>69</sup> Il codice conta 283 cc., di dimensioni 315 x 200 mm.

<sup>70</sup> *Scudo coronato inserito in un cerchio, con leone coronato rampante che regge sciabola e frecce con sotto lettere A J e contromarca CDC*: uguale a Dianova & Kostjuchina (Дианова & Костюхина, 1980, No. 881) (presente in tre manoscritti ora al GIM di Mosca: *Sin. Sl. 192*, del 1693; *Eparch. 448*, scritto prima del 1696; *Sin. Sl. 671*, del 1697).

<sup>71</sup> Sui rapporti di Atanasio con la biblioteca patriarcale, cfr. Панич (1992, p. 120).



e tra la fine degli anni 80 e gli anni 90 fu coinvolto nella disputa teologica con i latini circa il momento della trasformazione delle sacre specie nel corpo e nel sangue di Cristo<sup>72</sup>. È probabile che proprio affrontando questo tema (che riguarda l'azione dello Spirito Santo nell'Eucaristia), Atanasio si sia interessato ad approfondire le questioni riguardanti lo Spirito Santo, nella controversia coi latini. Ancora una volta, in ogni caso, l'approfondimento delle tematiche disputate serve a scopo identitario.

\*

Le vicende dei manoscritti del XVII secolo che abbiamo seguito in questo articolo, ci ha fatto incrociare con alcuni degli intellettuali più importanti di questo periodo storico in Russia. L'approfondimento di tematiche teologiche anche complesse, come sono quelle contenute nei testi di cui ci siamo occupati, accanto a una funzione polemica, ha assunto in questo secolo per la Russia un ruolo di costruzione dell'identità, che trova nell'ortodossia un elemento determinante, sentito come proprio e contrapposto alle altre identità (cattoliche o protestanti). Questa concezione identitaria continua ad agire, pur in modi differenziati, fino ai giorni nostri e sarebbe importante riconoscerne sempre di più le radici e i condizionamenti storici e culturali. L'auspicata edizione dei testi di Nilo potrebbe consentire di verificarne l'effettiva influenza nelle opere e nelle posizioni degli intellettuali che ne avevano copia nella loro biblioteca.

Nel XVIII secolo, altri quattro manoscritti contengono le opere cui ci siamo interessati (*Moskva, RGB, f. 98 [Egorov]* 1055, degli anni 1680–1720 (Scarpa, 2012, pp. 173–174; Кобрин, n.d., p. 134), *f. 98 [Egorov]* 1242, degli anni 1700–1710 (Кобрин, n.d., p. 154; Scarpa, 2012, p. 184)<sup>73</sup>, *f. 98 [Egorov]* 1056, degli anni 1730–1740 (Scarpa, 2012, p. 178; Кобрин, n.d., p. 134); *f. 310 [Undol'skij]* 1321, degli anni 1735–1745 (Scarpa, 2012, pp. 176–177; *Собрание В. М. Ундольского*, n.d., p. 154)). Ormai mi sembra siano linee diverse, manoscritti personali, ma per il momento risulta difficile seguirne i percorsi.

---

<sup>72</sup> Due sue opere sono dedicate alla polemica contro i latini (e i protestanti); cfr. Панич (1992, p. 122–123).

<sup>73</sup> In questo manoscritto c'è il Contro Becco di Gregorio Palamas, ma non le opere di Nilo Cabasilas.

## BIBLIOGRAFIA

- Candal, E. (1945). *Nilus Cabasilas et theologia S. Thomae de processione Spiritus Sancti*. Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana.
- Heawood, E. (1950). *Watermarks mainly of the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> centuries*. Monumenta chartae papyraceae I. Hilversum: Paper publications Society.
- Kislas, P. (1998). *Nil Cabasilas et son traité sur le Saint-Esprit* (Thèse de doctorat). Université des Sciences Humaines de Strasbourg II Faculté de Théologie Catholique.
- Kislas, T. (2001). *Nil Cabasilas: Sur le Saint-Esprit: Introduction, texte critique, traduction et notes*. Paris: Éd. du Cerf
- Photius [Patriarcha Constantinopolitanus]. (1983). *Epistulae et Amphilochia* (Vol. 1). (B. Laourdas & L. G. Westerink, Eds.). Leipzig: Teubner.
- Piccard, G. (1983). *Die Wasserzeichenkartei Piccard im Hauptstaatsarchiv Stuttgart: 13 Wasserzeichen Lilie*. Stuttgart: W. Kohlhammer
- Scarpa, M. (2012). *Gregorio Palamas slavo*. Milano: Biblion.
- Scarpa, M. (in press). La recezione in Russia nel XVI secolo dei testi antilatini di Gregorio Palamas e Nilo Cabasilas, tradotti in slavo all' Athos nel XIV secolo. In M. C. Ferro, L. Salmon, & G. Ziffer (Eds.), *Contributi italiani al Congresso internazionale degli slavisti*.
- Sinkewicz, R. E. (2002). Gregory Palamas. In C. G. Conticello & V. Conticello (Eds.), *La théologie byzantine et sa tradition* (Vol. 2, pp. 131–182). Turnhout: Brepols.
- Tromonin, K. Y. (1965). *Tromonin's watermark album: A facsimile of the Moscow 1844 edition: With additional materials by S. A. Klepikov*. (J. S. G. Simmons, Ed. & Trans.). Hilversum: The Paper Publications Society.
- Waddingus, L. [Wadding, L.]. (1931). *Annales minorum seu Trium Ordinum a S. Francisco institutorum: Vol. 2. 1221–1237*. Florentia: Quaracchi.
- Παλαμά, Γ. (1962). *Γρηγορίου του Παλαμά Συγγράμματα* (Vol. 1). (Π. Χρήστου, Ed.). Θεσσαλονίκη: Κυρομάνος.
- Σπουρλάκου, Α. (1966). Νεῖλος Ὁ Καβάσιλας. In *Θρησκευτικὴ καὶ ἠθικὴ ἐγκυκλοπαίδεια* (Vol. 9, pp. 337–340). Αθήνα: Εκδότης Αθ. Μαρτίνοσ.
- Белоброва, О. А., & Клитина, Е. Н. (1998). Симон (в миру Савва Леонтьев сын Азарьин по прозвищу Булат. In Д. С. Лихачев (Ed.), *Словарь книжников и книжности Древней Руси: Вып. 3. XVII в.: Ч. 3. П-С* (pp. 380–382). Санкт-Петербург: Дмитрий Буланин.
- Белокуров, С. А. (1891a). Арсений Суханов: Часть I. Биография Арсения Суханова. *Чтения в Обществе истории и древностей российских*, (кн. 1, ч. 3), 1–328.
- Белокуров, С. А. (1891b). Арсений Суханов: Часть I. Биография Арсения Суханова. *Чтения в Обществе истории и древностей российских*, (кн. 2, ч. 3), 329–440.
- Ббляев, И. Д. (1852). Роспись книгамъ Святѣйшаго Патріарха Филарета Никитича, ученная по патріаршему приказу Павломъ Ивановичемъ Волинскимъ и дякомъ

- Дементіємъ Образцовымъ 20 Октября 7140 года. *Временникъ Императорскаго Московскаго Общества Истории и Древностей россійскихъ*, 12, Смѣсь, 1–9.
- Булычев, А. А., & Понырко, Н. В. (1993). Иосив. In Д. С. Лихачев (Ed.), *Словарь книжников и книжности Древней Руси: Вып. 3. XVII в.: Ч. 2. И–О* (pp. 99–105). Санкт-Петербург: Дмитрий Буланин.
- Викторов, А. Е. (1890). *Описи рукописныхъ собраній въ книгохранилищахъ стъверной Россіи*. Санкт-Петербург: Археографическая коммиссія.
- Герасимов, А. А. (1963). *Филиграни XVII века на бумаге рукописных и печатных документов русского происхождения*. Москва: Издательство Академии Наук СССР.
- Голубцов, А. П. (1891). *Прения о вере, вызванные делом королевича Вальдемара и царевны Ирины Михайловны*. Москва: Типография А. И. Снегиревой.
- Горский, А. В., & Невоструев, К. И. (1859). *Описание славянскихъ рукописей Московской Синодальной библиотеки, II-2: Писанія святыхъ отцевъ. 2. Писанія догматическія и духовно-нравственныя*. Москва: Синодальная типографія.
- Дианова, Т. В. (1989). *Филигрань «кувшин» XVII в.* Москва: ГИМ.
- Дианова, Т. В. (1993). *Филиграни XVII века по старопечатным книгам Украины и Литвы*. Москва: ГИМ.
- Дианова, Т. В. (1997). *Филиграни XVII–XVIII вв. «Голова шута»: Каталог*. Москва: ГИМ. (Труды Государственного Исторического музея, 94)
- Дианова, Т. В., & Костюхина, Л. М. (1980). *Водяные знаки рукописей России XVII в.: По материалам Отдела рукописей ГИМ*. Москва: Институт истории СССР – АН СССР.
- Зеньковский, С. А. (2009). *Русское старообрядчество* (Vols. 1–2). Москва: Институт ДИ-ДИК, Квадрига.
- Иванова-Константинова, К. (1971). Някои моменти на българо-византийските литературни връзки през XIV в. (Исихазмът и неговото проникване в България). *Старобългарска литература*, 1971(1), 209–242.
- Кавелин, Л. А. [Архимандрит Леонид]. (1887). *Свѣдѣніе о славянскихъ рукописяхъ поступившихъ изъ книгохранилища Св. Троицкой Сергіевой Лавры въ библиотеку Троицкой духовной семинаріи въ 1747 году, (нынѣ находящихся въ библиотеку Московской духовной академіи)* (Vol. 2). Москва: Изданіе Императорскаго общества исторіи и древностей Россійскихъ при Московскомъ университетѣ.
- Кавелин, Л. А. [Архимандрит Леонид]. (1893). *Систематическое описание славяно-российскихъ рукописей собрания Графа А. С. Уварова*. Москва: Товарищество типографии А. И. Мамонтова.
- Каптерев, Н. Ф. (1912). *Патриарх Никон и царь Алексей Михайлович* (Vol. 2). Сергиев Посад: Тип. Свято-Троицкой Сергіевой лавры.
- Карташев, А. В. (1959). *Очерки по истории Русской Церкви* (Vol. 2). Париж: YMCA PRESS.
- Клепиков, С. А. (1959). *Филиграни и штемпели на бумаге русского и иностранного производства XVII–XX вв.* Москва: Издательство Всесоюзной Книжной палаты.
- Клигина, Е. Н. (1979). Симон Азарьин (Новые данные по малоизученным источникам). *Труды Отдела древнерусской литературы*, 34, 298–312.

- Клосс, Б. М. (1980). *Никоновский свод и русские летописи XVI–XVII веков*. Москва: Наука.
- Кобрин, В. Б. et al. (Ed.). (n.d.). *Описание собрания рукописных книг Е. Е. Егорова (1964–1985)*. (Фонд 98). Научно-исследовательский Отдел рукописей РГБ (typescript).
- Копанев, А. И., Покровская, В. Ф., & Кукушкина, М. В. (1965). *Описание Рукописного отдела Библиотеки Академии наук СССР: Т. 3, вып. 2. Исторические сборники XV–XVII вв.* Москва: Издательство Академии Наук СССР.
- Николов, А. (2011). *Повест полезна за латините: Паметник на средновековната славянска полемика срещу католицизма*. София: ПАМ Пъблишинг Къмпани.
- Николов, А. (2016). *Между Рим и Константинопол: Из антикатолическата литература в България и славянския православен свят (XI–XVII в.)*. София: Фондация «Българско историческо наследство».
- Новикова, О. Л. (2010). Формирование и рукописная традиция «Флорентийского цикла» во второй половине XV – первой половине XVII в. In С. Н. Кистерев (Ed.), *Очерки феодальной России* (Vol. 14, pp. 3–208). Москва: Альянс-Архео.
- Опарина, Т. А. (1998). *Иван Наседка и полемическое богословие киевской митрополии*. Новосибирск: Наука.
- Памятники дипломатических сношений Московского государства с Польско-Литовским государством: Vol. 5. 1609–1615 гг. (1913). *Сборник Императорского Русского Исторического Общества*, 142.
- Панич, Т. В. (1992). Афанасий (в миру Алексей Артемьевич Любимов). In Д. С. Лихачев (Ed.), *Словарь книжников и книжности Древней Руси: Вып. 3. XVII в.: Ч. 1. А–З* (pp. 117–125). Санкт-Петербург: Дмитрий Буланин.
- Панич, Т. В. (2009). Афанасий (Любимов Алексей Артемьевич; 1641–1702), архиеп. Холмогорский и Важский. In *Православная Энциклопедия под редакцией Патриарха Московского и всея Руси Алексия II* (Vol. 4, pp. 9–10). Москва: Церковно-научный центр «Православная Энциклопедия».
- Панченко, О. В. (2003). Из археографических разысканий в области соловецкой книжности. I. «Похвальное слово русским преподобным» – сочинение Сергия Шелонина (вопросы атрибуции, датировка, характеристика авторских редакций). *Труды Отдела древнерусской литературы*, 53, 547–592.
- Панченко, О. В. (2006). Книжники Соловецкого монастыря XVII в.: Статья 1. 1620-е – нач. 1640-х гг. *Труды Отдела древнерусской литературы*, 57, 688–793.
- Петров, Н. И. (1904). *Описание рукописных собраний, находящихся в городѣ Кіевѣ* (Vol. 3). Москва: Университетская типография.
- Покровская, В. Ф., Копанев, А. И., Кукушкина, М. В., & Мурзанова, М. Н. (1959). *Описание Рукописного отдела Библиотеки Академии наук СССР: Т. 3, вып. 1. Хронографы, летописи, степенные, родословные, разрядные книги*. Москва: Издательство Академии Наук СССР.
- Покровский, А. А. (1916). *Древнее псковско-новгородское письменное наследие: Обзорные пергаменные рукописи Типографской и Патриаршей библиотекъ въ связи съ вопросомъ о времени образования этихъ книгохранилищъ*. Москва: Синодальная типография.

- Попов, А. (1869). *Обзоръ хронографовъ русской редакци* (Vol. 2). Москва: Тип. А. И. Мамонтова и Ко.
- Попов, А. (1875). *Историко-литературный обзоръ древне-русскихъ полемическихъ сочинений противъ латинянъ (XI–XV в.)*. Москва: Типография Т. Рись.
- Порфирьев, И. Я., Вадковский, А. В., & Красносельцев, Н. Ф. (1881). *Описание рукописей Соловецкаго монастыря, находящихся въ библиотекъ Казанской Духовной Академіи* (Vol. 1). Казань: Типография Императорскаго Университета.
- Протасьева, Т. Н. (1970). *Описание рукописей Синодального собрания (не вошедших в описание А. В. Горского и К. И. Невоструева)* (Vol. 1, № 577–819). Москва: Главное Архивное Управление при Совете Министров СССР – Археографическая Комиссия при Академии наук СССР – Государственный Исторический музей.
- Протасьева, Т. Н. (1973). *Описание рукописей Синодального собрания (не вошедших в описание А. В. Горского и К. И. Невоструева)* (Vol. 2, № 820–1051). Москва: Государственный ордена Ленина Исторический музей.
- Сапожникова, О. С. (2010). *Русский книжник XVII века Сергей Шелонин: Редакторская деятельность*. Москва: Альянс-Архео.
- Сергиевский-Казанцев, А. (1875). *Описание Воскресенской Новоіерусалимской библиотеки*. Москва: Синодальная типография.
- Сергиевский-Казанцев, А. [Амфилохия епископ Угличский] (1892). *Лѣтописецъ, списанный св. Димитріемъ въ Украинѣ съ готового, 2-й редакци, до 1617 года съ его примѣчаніями по полямъ, изображеніемъ его и съ 25-ю нумерами снимковъ его почерка изъ 30 рукописей и печатныхъ книгъ, ему принадлежащихъ, и диплома, ему поднесенного Московскою Духовною Академіею*. Москва: Типографія А. И. Снегиревой.
- Скарпа, М. (2014). Славянский перевод творения св. Нила Кавасилы: Новый взгляд на подлинник. In Ж. Л. Левшина (Ed.), *Материалы международной научной конференции, посвященной 1000-летию присутствия русских на Святой Горе: Белград, 16–18 мая 2013 г.* (pp. 256–261). Москва: Голос-Пресс.
- Скарпа, М. (2016). Синодальная рукопись 383 в руках Ивана Грозного. *Palaeobulgarica / Старобългаристика*, 40(4), 85–94.
- Собрание В. М. Ундольского*. (n.d.) (Vol. 3). Научно-исследовательский Отдел рукописей РГБ (typescript).
- Творогов, О. В. (1970). О Хронографе редакции 1617 г. *Труды Отдела древнерусской литературы*, 25, 162–177.
- Турилов, А. А., & Бернацкий, М. М. (2006). Переводы сочинений Г[ригория] П[аламы] на славянский язык до XVIII в. In *Православная Энциклопедия под редакцией Патриарха Московского и всея Руси Алексия II* (Vol. 13, pp. 26–28). Москва: Церковно-научный центр «Православная Энциклопедия».
- Флоря, Б. Н. (2003). Брестская уния. In *Православная Энциклопедия под редакцией Патриарха Московского и всея Руси Алексия II* (Vol. 6, pp. 238–242). Москва: Церковно-научный центр «Православная Энциклопедия».
- Фонкич, Б. Л. (1991). Из истории греческо-украинско-русских культурных связей в первой половине XVII в. *Византийский Временник*, 52(77), 141–147.

- Фонкич, Б. Л. (2009). *Греко-славянские школы в Москве в XVII веке*. Москва: Языки славянских культур.
- Черепнин, Л. В. (1964). К вопросу о русских источниках по истории Флорентийской унии. In *Средние века: Сборник* (Vol. 25, pp. 176–187). Москва: Наука.
- Чумичева, О. В. (2009). *Соловецкое восстание 1667–1676 годов*. Москва: ОГИ.

## BIBLIOGRAPHY

### (TRANSLITERATION)

- Bieliaev, I. D. (1852). Rospis' knigam Sviatiejšago Patriarkha Filareta Nikiticha, uchinennaia po patriarshemu prikazu Pavlom Ivanovichem Volynskim i d'iakom Dementiem Obraztsovym 20 Oktiabria 7140 goda. *Vremennik Imperatorskago Moskovskago Obshchestva Istorii i Drevnostei rossiiskikh*, 12, Smies', 1–9.
- Belobrova, O. A., & Klitina, E. N. (1998). Simon (v miru Savva Leont'ev syn Azar'in po prozviščhu Bulat. In D. S. Likhachev (Ed.), *Slovar' knizhnikov i knizhnosti Drevnei Rusi: Vyp. 3. XVII v.: Ch. 3. P–S* (pp. 380–382). Sankt-Peterburg: Dmitrii Bulanin.
- Belokurov, S. A. (1891a). Arsenii Sukhanov: Chast' I. Biografiia Arseniia Sukhanova. *Chteniia v Obshchestve istorii i drevnostei rossiiskikh* (kn. 1, ch. 3), 1–328.
- Belokurov, S. A. (1891b). Arsenii Sukhanov: Chast' I. Biografiia Arseniia Sukhanova. *Chteniia v Obshchestve istorii i drevnostei rossiiskikh*, (kn. 2, ch. 3), 329–440.
- Bulychev, A. A., & Ponyrko, N. V. (1993). Iosif. In D. S. Likhachev (Ed.), *Slovar' knizhnikov i knizhnosti Drevnei Rusi: Vyp. 3. XVII v.: Ch. 2. I–O* (pp. 99–105). Sankt-Peterburg: Dmitrii Bulanin.
- Candal, E. (1945). *Nilus Cabasilas et theologia S. Thomae de processione Spiritus Sancti*. Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana.
- Cherepnin, L. V. (1964). К вопросу о русских источниках по истории Флорентийской унии. In *Средние века: Сборник* (Vol. 25, pp. 176–187). Москва: Наука.
- Chumicheva, O. V. (2009). *Solovetskoe vosstanie 1667–1676 godov*. Москва: ОГИ.
- Dianova, T. V. (1989). *Filigran' «kuvshin» XVII v.* Москва: GIM.
- Dianova, T. V. (1993). *Filigrani XVII veka po staropechatnym knigam Ukrainy i Litvy*. Москва: GIM.
- Dianova, T. V. (1997). *Filigrani XVII–XVIII vv. «Golova shuta»: Katalog*. Москва: GIM. (Trudy Gosudarstvennogo Istoricheskogo muzeia, 94)
- Dianova, T. V., & Kostiučkina, L. M. (1980). *Vodianye znaki rukopisei Rossii XVII v.: Po materialam Otdela rukopisei GIM*. Москва: Institut istorii SSSR – AN SSSR.
- Floriia, B. N. (2003). Brestskaia unii. In *Pravoslavnaia Èntsiklopediia pod redaktsiiei Patriarkha Moskovskogo i vseia Rusi Aleksii II* (Vol. 6, pp. 238–242). Москва: TSerkovno-nauchnyi tsentr «Pravoslavnaia Èntsiklopediia».

- Fonkich, B. L. (1991). Iz istorii grechesko-ukrainsko-russkikh kul'turnykh sviazei v pervoi polovine XVII v. *Vizantiiskii Vremennik*, 52(77), 141–147.
- Fonkich, B. L. (2009). *Greko-slavianskie shkoly v Moskve v XVII veke*. Moskva: IAzyki slavianskikh kul'tur.
- Geraklitov, A. A. (1963). *Filigrani XVII veka na bumage rukopisnykh i pechatnykh dokumentov russkogo proiskhozhdeniia*. Moskva: Izdatel'stvo Akademii Nauk SSSR.
- Golubtsov, A. P. (1891). *Preiiia o vere, vyzvannye delom korolevicha Val'demara i tsarevny Iriny Mikhailovny*. Moskva: Tipografiia A. I. Snegirevoi.
- Gorskii, A. V., & Nevostruev, K. I. (1859). *Opisanie slavianskikh rukopisei Moskovskoi Sinodal'noi biblioteki, II-2: Pisaniia sviatykh ottsev. 2. Pisaniia dogmaticheskiiia i dukhovno-nravstvennyia*. Moskva: Sinodal'naia tipografiia.
- Heawood, E. (1950). *Watermarks mainly of the 17<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> centuries*. Monumenta chartae papyraceae I. Hilversum: Paper publications Society.
- Ivanova-Konstantinova, K. (1971). Niakoi momenti na bulgaro-vizantiiskite literaturni vrūzki prez XIV v. (Isikhazmūt i negovoto pronikvane v Bulgariia). *Starobulgarska literatura*, 1971(1), 209–242.
- Kapterev, N. F. (1912). *Patriarkh Nikon i tsar' Alekseĭ Mikhailovich* (Vol. 2). Sergiev Posad: Tip. Sviato-Troitskoĭ Sergievoĭ lavry.
- Kartashev, A. V. (1959). *Ocherki po istorii Russkoĭ TSerkvi* (Vol. 2). Parizh: YMCA PRESS.
- Kavelin, L. A. [Arkhimandrit Leonid]. (1887). *Sviedenie o slavianskikh rukopisiakh postupivshikh iz knigokhranishcha Sv. Troitskoĭ Sergievoĭ Lavry v biblioteku Troitskoĭ dukhovnoĭ seminarii v 1747 godu, (nynie nakhodiashchikhsia v bibliotekie Moskovskoi dukhovnoĭ akademii)* (Vol. 2). Moskva: Izdanie Imperatorskago obshchestva istorii i drevnostei Rossiiskikh pri Moskovskom universitete.
- Kavelin, L. A. [Arkhimandrit Leonid]. (1893). *Sistematicheskoe opisanie slaviano-rossiiskikh rukopisei sobraniia Grafa A. S. Uvarova*. Moskva: Tovarishchestvo tipografii A. I. Mamontova.
- Kislas, P. (1998). *Nil Cabasilas et son traité sur le Saint-Esprit* (Thèse de doctorat). Université des Sciences Humaines de Strasbourg II Faculté de Théologie Catholique.
- Kislas, T. (2001). *Nil Cabasilas: Sur le Saint-Esprit: Introduction, texte critique, traduction et notes*. Paris: Éd. du Cerf
- Klepikov, S. A. (1959). *Filigrani i shtempeli na bumage russkogo i inostrannogo proizvodstva XVII–XX vv*. Moskva: Izdatel'stvo Vsesoiuznoi Knizhnoi palaty.
- Klitina, E. N. (1979). Simon Azar'in (Novye dannye po maloizuchennym istochnikam). *Trudy Otdela drevnerusskoĭ literatury*, 34, 298–312.
- Kloss, B. M. (1980). *Nikonovskii svod i russkie letopisi XVI–XVII vekov*. Moskva: Nauka.
- Kobrin, V. B. et al. (Ed.). (n.d.). *Opisanie sobraniia rukopisnykh knig E. E. Egorova (1964–1985)*. (Fond 98). Nauchno-issledovatel'skii Otdel rukopisei RGB (typescript).
- Kopanev, A. I., Pokrovskaia, V. F., & Kukushkina, M. V. (1965). *Opisanie Rukopisnogo otdela Biblioteki Akademii nauk SSSR: T. 3, vyp. 2. Istoricheskie sborniki XV–XVII vv*. Moskva: Izdatel'stvo Akademii Nauk SSSR.

- Nikolov, A. (2011). *Povest polezna za latinite: Pametnik na srednovekovnata slavianska polemika sreshtu katolitsizma*. Sofiia: PAM PUBLISHING KÜMPANI.
- Nikolov, A. (2016). *Mezhdū Rim i Konstantinopol: Iz antikatolicheskata literatura v Bŭlgaria i slavianskiia pravoslaven sviat (XI–XVII v.)*. Sofiia: Fondatsiia «Bŭlgarsko istoricheskoto nasledstvo».
- Novikova, O. L. (2010). Formirovanie i rukopisnaia traditsiia «Florentiiskogo tsikla» vo vtoroi polovine XV – pervoi polovine XVII v. In S. N. Kisterev (Ed.), *Ocherki feodal'noi Rossii* (Vol. 14, pp. 3–208). Moskva: Al'ians-Arkheo.
- Oparina, T. A. (1998). *Ivan Nasedka i polemicheskoe bogoslovie kievskoi metropolii*. Novosibirsk: Nauka.
- Palamá, G. (1962). *Grēgoriou tou Palamá Syggrámmata* (Vol. 1). (P. Chrēstou, Ed.). Thessalonikē: Kyromános.
- Pamiatniki diplomaticheskikh snosheniĭ Moskovskogo gosudarstva s Pol'sko-Litovskim gosudarstvom: Vol. 5. 1609–1615 rr. (1913). *Sbornik Imperatorskogo Russkogo Istoricheskogo Obshchestva*, 142.
- Panchenko, O. V. (2003). Iz arkhograficheskikh razyskaniĭ v oblasti solovetskoĭ knizhnosti. I. «Pokhval'noe slovo russkim prepodobnym» – sochinenie Sergiia Shelonina (voprosy atributsii, datirovka, kharakteristika avtorskikh redaktsiĭ). *Trudy Otdela drevnerusskoĭ literatury*, 53, 547–592.
- Panchenko, O. V. (2006). Knizhniki Solovetskogo monastyria XVII v.: Stat'ia 1. 1620-e – nach. 1640-kh gg. *Trudy Otdela drevnerusskoĭ literatury*, 57, 688–793.
- Panich, T. V. (1992). Afanasii (v miru Alekseĭ Artem'evich Liubimov). In D. S. Likhachev (Ed.), *Slovar' knizhnikov i knizhnosti Drevnei Rusi: Vyp 3. XVII v.: Ch. 1. A–Z* (pp. 117–125). Sankt-Peterburg: Dmitriĭ Bulanin.
- Panich, T. V. (2009). Afanasii (Liubimov Alekseĭ Artem'evich; 1641–1702), arkhiep. Kholmogorskiĭ i Vazhskii. In *Pravoslavnaia Ėntsiklopediia pod redaktsiei Patriarkha Moskovskogo i vseia Rusi Aleksii II* (Vol. 4, pp. 9–10). Moskva: TSerkovno-nauchnyi tsentr «Pravoslavnaia Ėntsiklopediia».
- Petrov, N. I. (1904). *Opisanie rukopisnykh sobraniĭ, nakhodiashchikhsia v gorodie Kievie* (Vol. 3). Moskva: Universitetskaia tipografiia.
- Photius [Patriarcha Constantinopolitanus]. (1983). *Epistulae et Amphilochia* (Vol. 1). (B. Laourdas & L. G. Westerink, Eds.). Leipzig: Teubner.
- Piccard, G. (1983). *Die Wasserzeichenkartei Piccard im Hauptstaatsarchiv Stuttgart: 13 Wasserzeichen Lilie*. Stuttgart: W. Kohlhammer
- Pokrovskaiia, V. F., Kopanev, A. I., Kukushkina, M. V., & Murzanova, M. N. (1959). *Opisanie Rukopisnogo otdela Biblioteki Akademii nauk SSSR: T. 3, vyp. 1. Khronografy, letopisi, stepennye, rodoslovnye, razriadnye knigi*. Moskva: Izdatel'stvo Akademii Nauk SSSR.
- Pokrovskii, A. A. (1916). *Drevnee pskovsko-novgorodskoe pis'mennoe nasledie: Obozrenie pergamennykh rukopiseĭ Tipografskoi i Patriarsheĭ bibliotek v sviazi s voprosom o vremeni obrazovaniia ětikh knigokhranilishch*. Moskva: Sinodal'naia tipografiia.
- Popov, A. (1869). *Obzor khronografov russkoĭ redaktsii* (Vol. 2). Moskva: Tip. A. I. Mamontova i Ko.
- Popov, A. (1875). *Istoriko-literaturnyi obzor drevnerusskikh polemicheskikh sochinenii protiv latinian (XI–XV v.)*. Moskva: Tipografiia T. Ris.



- Porfir'ev, I. I., Vadkovskii, A. V., & Krasnosel'tsev, N. F. (1881). *Opisanie rukopisei Solovetskogo monastyria, nakhodiashchikhsia v bibliotekie Kazanskoï Dukhovnoï Akademii* (Vol. 1). Kazan': Tipografiia Imperatorskago Universiteta.
- Protas'eva, T. N. (1970). *Opisanie rukopisei Sinodal'nogo sobraniia (ne voshedshikh v opisanie A. V. Gorskogo i K. I. Nevostrueva)* (Vol. 1, № 577–819). Moskva: Glavnoe Arkhivnoe Upravlenie pri Sovete Ministrov SSSR – Arkheograficheskaia Komissiiia pri Akademii nauk SSSR – Gosudarstvennyi Istoricheskiï muzeï.
- Protas'eva, T. N. (1973). *Opisanie rukopisei Sinodal'nogo sobraniia (ne voshedshikh v opisanie A. V. Gorskogo i K. I. Nevostrueva)* (Vol. 2, № 820–1051). Moskva: Gosudarstvennyi ordena Lenina Istoricheskiï muzeï.
- Sapozhnikova, O. S. (2010). *Russkii knizhnik XVII veka Sergii Shelonin: Redaktorskaia deiatel'nost'*. Moskva: Al'ians-Arkheo.
- Scarpa, M. (2012). *Gregorio Palamas slavo*. Milano: Biblion.
- Scarpa, M. (in press). La recezione in Russia nel XVI secolo dei testi antilatini di Gregorio Palamas e Nilo Cabasilas, tradotti in slavo all'Athos nel XIV secolo. In M. C. Ferro, L. Salmon, & G. Ziffer (Eds.), *Contributi italiani al Congresso internazionale degli slavisti*.
- Sergievskii-Kazantsev, A. (1875). *Opisanie Voskresenskoï Novoierusalimskoï biblioteki*. Moskva: Sinodal'naia tipografiia.
- Sergievskii-Kazantsev, A. [Amfilokhiia episkop Uglichskii] (1892). *Lietopisets, spisannyi sv. Dimitriem v Ukraïnie s gotovogo, 2-ï redaktsii, do 1617 goda s ego primiechaniiami po poliam, izobrazheniem ego i s 25-iu numerami snimkov ego pocherka iz 30 rukopisei i pechatnykh knig, emu prinaldlezhashchikh, i diploma, emu podnesennogo Moskovskoiu Dukhovnoiu Akademiei*. Moskva: Tipografiia A. I. Snegirevoi.
- Sinkewicz, R. E. (2002). Gregory Palamas. In C. G. Conticello & V. Conticello (Eds.), *La théologie byzantine et sa tradition* (Vol. 2, pp. 131–182). Turnhout: Brepols.
- Skarpa, M. (2014). Slavianskii perevod tvoreniia sv. Nila Kavasily: Novyi vzgliad na podlinnik. In Zh. L. Levshina (Ed.), *Materiali mezhdunarodnoi nauchnoi konferentsii, posviashchenoi 1000-letiiu prisutstviia russkikh na Sviatoi Gore: Belgrad, 16–18 maia 2013 g.* (pp. 256–261). Moskva: Golos-Press.
- Skarpa, M. (2016). Sinodal'naia rukopis' 383 v rukakh Ivana Groznogo. *Palaeobulgarica / Starobŭlgaristika*, 40(4), 85–94.
- Sobranie V. M. Undol'skogo*. (n.d.) (Vol. 3). Nauchno-issledovatel'skii Otdel rukopisei RGB (typescript).
- Spourlákou, A. (1966). Neilos O Kabásilas. In *Thrēskeutikē kai ēthikē enkyklopaideia* (Vol. 9, pp. 337–340). Athēna: Ekdótēs Ath. Martinos.
- Tromonin, K. Y. (1965). *Tromonin's watermark album: A facsimile of the Moscow 1844 edition: With additional materials by S. A. Klepikov*. (J. S. G. Simmons, Ed. & Trans.). Hilversum: The Paper Publications Society.
- Turilov, A. A., & Bernatskii, M. M. (2006). Perevody sochinenii G[rigoriia] P[alamy] na slavianskii iazyk do XVIII v. In *Pravoslavnaia Èntsiklopediia pod redaktsiiei Patriarkha Moskovskogo i vseia Rusi Aleksiiia II* (Vol. 13, pp. 26–28). Moskva: TSerkovno-nauchnyi tsentr «Pravoslavnaia Èntsiklopediia».

- Tvorogov, O. V. (1970). O Khronografe redaktsii 1617 r. *Trudy Otdela drevnerusskoï literatury*, 25, 162–177.
- Viktorov, A. E. (1890). *Opisi rukopisnykh sobraniï v knigokhranilishchakh sievernoï Rossii*. Sankt-Peterburg: Arkheograficheskaiia kommissiia.
- Waddingus, L. [Wadding, L.]. (1931). *Annales minorum seu Trium Ordinum a S. Francisco institutorum: Vol. 2. 1221–1237*. Florentia: Quaracchi.
- Zen'kovskii, S. A. (2009). *Russkoe staroobriadchestvo* (Vols. 1–2). Moskva: Institut DI-DIK, Kvadriga.

## **Rozpowszechnienie antyłacińskich traktatów Nila Kabazyłasa w rękopisach ruskich w XVII wieku**

W XVII wieku antyłacińskie traktaty Nila Kabazyłasa, obok *Contro Becco* Grzegorza Palamasa, były dość dobrze rozpowszechnione na Rusi. Pierwszy odpis został przygotowany przez Arsenija Suchanowa w latach trzydziestych XVII wieku. Drugi wzbogacony o kilka tekstów polemicznych powstał dla biblioteki patriarchalnej. Cztery kolejne rękopisy wiążą się z działalnością przebywających w latach czterdziestych w Moskwie mnichów Simona Azarina, Efrema Kwasznina i Sergija Szelonina i odsyłają prawdopodobnie do sprawy wyznania księcia Waldemara, kandydata na męża dla carskiej córki. W połowie XVII wieku tekst pojawia się na naznaczonych polemikami wyznaniowymi po unii brzeskiej ziemiach ukraińskich. W latach sześćdziesiątych dwa odpisy powstają w Monasterze Sołowieckim. Pod koniec stulecia, zaangażowany w polemiki wokół obecności Chrystusa w Eucharystii, arcybiskup Atanazy Chołmogorski dokonuje kolejnych trzech odpisów. Cztery odpisy z pierwszej połowy XVIII wieku świadczą natomiast o zainteresowaniu indywidualnych osób zbiorem tekstów o pochodzeniu Ducha Świętego.

**Słowa kluczowe:** Nil Kabazyłas, Grzegorz Palamas, Simon Azarin, Efrema Kwasznin, Sergij Szelonin, Atanazy Chołmogorski

## The Spread of Neilos Kabasilas's Anti-Latin Treaties in Russian Manuscripts in the 17<sup>th</sup> Century

In the 17th century, Neilos Kabasilas's anti-Latin works, along with Gregory Palamas's *Contro Becco*, were considerably widespread in Russia. The first copy was made for Arsenii Sukhanov in the 1630s, another copy – supplemented with several polemical texts – was then prepared for the Patriarchal Library. Four manuscripts are associated with the activity of the monks Simon Azar'in, Efrem Kvašnin and Sergij Šelonin, who were in Moscow in the 1640s, and are perhaps related to the question of the religious confession of Prince Valdemar, who was designated to marry the Tsar's daughter. In mid-seventeenth century another manuscript appeared in Ukraine, marked at that time by the controversies which followed the Union of Brest. In the 1660s, two copies were made in the Solovetskii Monastery. At the end of the century, Archbishop Atanasii Kholmogorskij, involved in the controversy over Christ's presence in the Eucharist, made further three copies of these works. Four manuscripts from the first half of the eighteenth century testify in their turn to the interest of particular individuals in this collection of texts on the Procession of the Holy Spirit.

**Keywords:** Neilos Kabasilas, Gregory Palamas, Simon Azar'in, Efrem Kvašnin, Sergij Šelonin, Atanasii Kholmogorskii

### Notka o autorze

**Marco Scarpa** (marco.scarpa@unive.it) – Doctor Europaeus, slawista, historyk literatury i kultury, teolog; wykładowca literatury rosyjskiej na Uniwersytecie Ca' Foscari (2012–2017) i filologii słowiańskiej na Uniwersytetach w Messynie (2016–2018) i Florencji (2017–2018). Autor książki *Gregorio Palamas slavo* (2012). Zainteresowania naukowe: teologia, duchowość i historia prawosławnych Kościołów słowiańskich, związki między światem słowiańskim, bizantyńskim i łacińskim, historia kultur słowiańskich, kodykologia i historia średniowiecznych rękopisów.

**Marco Scarpa**, PhD (marco.scarpa@unive.it) – Slavist, historian of literature and culture, theologian; Contract Professor of Russian literature at the Ca' Foscari University – Venice (2012–2017), and of Slavic philology at the Universities of Messina (2016–2018) and Florence (2017–2018). Author of the book *Gregorio Palamas slavo* (2012). Research interests: theology, spirituality and history of Orthodox Slavic Churches; relationships between Slavic, Byzantine and Latin worlds; history of Slavic cultures; codicology and history of manuscripts.